Cerca

AboutAccedi

Menù

48 secondi fa

COMMENTA E CONDIVIDI

La mappa della cultura sociale

Napoli, Spazio Obù: una piazza aperta contro la povertà educativa

Nel Borgo Sant'Antonio Abate, tra la Chiesa di Sant'Anna a Capuana e l'ex convento cinquecento recuperato dalla Fondazione Terzoluogo, è nato un progetto di rigenerazione urbana e sociale con archivi di comunità, laboratori per famiglie e spazi dedicati all'inclusione interculturale. «L'idea era di creare piazze aperte, spazi dove la cultura fosse uno strumento di rigenerazione sociale, di contrasto alla fragilità e alla povertà educativa», spiega Massimiliano Massimelli, direttore generale della Fondazione Terzoluogo

di ANNA SPENA

«Andate a visitare quella chiesa, è bellissima». Un commerciante della zona allunga il braccio e con il dito la indica. È la Chiesa di Sant'Anna a Capuana, nel Borgo Sant'Antonio Abate**. Siamo nel cuore di 'O Bùvero, il mercato più antico e storico della città, nato nel VI secolo**. Oggi il borgo è uno dei luoghi con il tasso di immigrazione tra i più alti della città: comunità ucraina, georgiana, pachistana, araba e dominicana convivono nello stesso tessuto urbano. «È molto interessante dal punto di vista antropologico, perché trovi l'avvocato, il professionista, l'insegnante, magari il "camorrista in pensione", e anche l'operatore sociale», racconta **Lorenzo Scirocco**, responsabile sviluppo di comunità di Spazio Obù, che prende il nome proprio dal quartiere in cui è nato (leggi la presentazione del numero).

Proprio accanto alla chiesa – "azzeccato", come si dice qui a Napoli – c'è l'ex convento cinquecentesco. Nel 2023 la Fondazione Terzoluogo ha acquisito, tramite asta pubblica dal Comune di Napoli, la proprietà dell'ex convento: 4mila mq con un chiostro di 500 mq. Il

I più letti ›

1 Achille Lauro, la musica, i giovani, la cura: il giving back di Fondazione Madre

2 «È facile dire esci»: dalla prosa di Aurora, un racconto a più voci sugli hikikomori

3 Donazione degli organi, crescono ancora i no sulla carta d'identità

4 Perché non riusciamo a liberarci della credenza che i vaccini causino

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-202652897

Telpress Servizi di Media Monitoring

progetto di restauro e riqualificazione dell'intero edificio ha preso il via nel 2024. Il piano terra della struttura, 800 mq, è già stato ristrutturato e restituito alla comunità: «L'idea era di creare piazze aperte, spazi dove la cultura fosse uno strumento di rigenerazione sociale, di contrasto alla fragilità e alla povertà educativa», spiega **Massimiliano Massimelli**, direttore generale della Fondazione.

l'autismo

5 **Un posto in rsa, cinque a casa: e se il futuro dell'assistenza fosse un modello misto? In Piemonte il dibattito è aperto**

A Napoli il turismo culturale genera quasi 4 miliardi di euro. Ma i suoi abitanti partecipano alla cultura meno della media italiana. VITA magazine di settembre mappa 50 esperienze in cui il Terzo settore trasforma questa contraddizione in leva di cambiamento, da Scampia ai Quartieri Spagnoli.
QUI NAPOLI. TUTTA UN'ALTRA MUSICA

La scelta del Borgo non è casuale: «Cercavamo un quartiere che avesse bisogno, che non fosse ancora preso da turisti, ma dove potessimo allearci con qualcuno, come la cooperativa sociale Dedalus, già presente da molti anni sul territorio».

Tra i progetti più significativi già attivi c'è Obù Next, che mira alla creazione del primo Archivio del Borgo Futuro: un archivio fisico e digitale, costruito insieme alla comunità grazie alla raccolta di storie, immagini, suoni e memorie del quartiere. Attraverso laboratori artistici dedicati a narrazione, fotografia e paesaggi sonori, bambini, adolescenti, giovani e abitanti del borgo lavorano insieme per documentare il presente e immaginare il futuro del territorio, in un percorso che coinvolge scuole, famiglie e realtà locali.

O ancora il progetto Criscito, un presidio di prossimità che accompagna le famiglie del Borgo lungo tutto il percorso di crescita dei figli: laboratori espressivi e ludico-ricreativi per i bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie, educativa di strada tra 6 e 13 anni, attività laboratoriali, sociali e sportive per gli adolescenti tra 13 e 17 anni. «Lavoriamo molto sulla relazione, anche uno a uno con i bambini, perché ci permette di conoscere più a fondo le loro storie», racconta **Francesca Cartolano**, project manager di Spazio Obù.

Entro fine anno aprirà la biblioteca del primo piano, pensata, come dice Scirocco, come «una piazza del sapere, una piazza dello stare insieme, per tutte le età».

Se hai già un abbonamento a VITA **leggi subito il nuovo numero** (e grazie per il tuo sostegno). Se invece vuoi abbonarti, **clicca qui**.

SPIDER-FIVE-202652897

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.